

REGIONE DEL VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

COMUNE DI BREDA DI PIAVE



**2021**

**Dott. Leoni Maurizio - Agronomo**  
via Donatori del Sangue, 20  
31020 - Fontane di Villorba (TV)  
e – mail: studioleoni.af@gmail.com

## PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

### *Dichiarazione di sintesi*

# **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

D. Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 – Norme in materia ambientale

D. G. R. 1717 del 03.10.2013 – Presa d'atto del parere n° 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale V. A. S.

“Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n°58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto del 6 Aprile 2012, n° 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1 – bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n° 4

***Breda di Piave, 21 aprile 2021***

L'articolo 9, paragrafo 1 punto b) della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che il Rapporto Ambientale sia accompagnato da una dichiarazione di sintesi in cui siano illustrate:

- a) in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e di come si è tenuto conto, nell'iter decisionale, del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- b) i risultati delle consultazioni e come si è tenuto conto dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dal pubblico, durante le consultazioni;
- c) le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- d) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE articolo 9, paragrafo 1 punto c).

Va premesso che la **Commissione Regionale VAS (n° 27 del 26.02.2014 di approvazione del rapporto ambientale preliminare**, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Deve emergere con chiarezza il ruolo che la V. A. S. deve svolgere durante la fase di elaborazione del P. A. T. in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del documento preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
- Dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri sopra riportati delle autorità ambientali consultate;
- Dovranno essere adeguatamente sviluppati i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini. In particolar,e per quelle componenti ambientali che presentano criticità evidenziate nel rapporto ambientale preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
- Dovranno essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del P. A. T.;
- Dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli enti sovraordinati e/o con enti/aziende gestori di servizi pubblici;
- Dovrà contenere il calcolo dell'impronta carbonica derivante dal progetto di piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
- Dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del P. A. T. siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;

- Dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della legge 447/1995 e s. m. i. in relazione al progetto di piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla L. R. 17/2009;
- Dovrà essere redatta, ai sensi della D.G.R. 1400 del 29.08.2017, la Valutazione di Incidenza Ambientale anche di S. I. C./Z. P. S. che, ancorché esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di piano. In particolare, si fa presente che secondo quanto previsto dall'allegato A della citata D. G. R., mediante lo studio per la valutazione di incidenza dello strumento di pianificazione comunale, è possibile prevedere, per progetti ed interventi in area residenziale, l'esclusione a tale procedura, qualora tale valutazione sia stata approvata positivamente ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D. P. R. 357/1997 e s. m. i.. Tale previsione è valida sia per le aree residenziali poste fuori dai siti Natura 2000, sia per quelle poste all'interno. Per potersi avvalere di tale disposizione occorrerà individuare le aree residenziali e per ciascuna di esse approfondire lo studio per la valutazione di incidenza identificando chiaramente quando progetti ed interventi sono non significativamente incidenti; ciò permette, attraverso un unico momento valutativo, di evitare ulteriori aggravii per i cittadini nelle aree residenziali e di snellire le pratiche amministrative correlate, la cui istruttoria e approvazione è in capo alle amministrazioni comunali. Infine si fa presente che di quanto emerge da tale valutazione si ne dovrà dare conto nel rapporto ambientale;
- Le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone sottoposte a rischio idraulico;
- Il rapporto ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – parte seconda – del D. Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto;
- In particolare, atteso che il Decreto Sviluppo, pur non incidendo sulla procedura V. A. S., incide sul rapporto tra la valutazione ambientale strategica dei P. A. T./P. A. T. I. e quella dei suoi strumenti attuativi, si precisa quanto segue:
  - Sulla base dell'art. 5 del c. d. Decreto Sviluppo, la valutazione nel Rapporto Ambientale del P. A. T. del definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuto piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei piani di intervento o di attuazione del P. A. T./P. A. T. I. che le contengono;
  - La valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni le azioni del P. R. G. ancora da attuare c. d. opzione zero), comporta che queste stesse azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriori valutazioni ambientali strategiche degli effetti.

- le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli interventi dovranno garantire la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo.

Di seguito si riportano le dichiarazioni inerenti i punti sopra indicati.

**a) In che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale**

A livello strategico, la valutazione ambientale condotta ai sensi della Direttiva 2001/42/CE ha consentito una più appropriata definizione delle scelte di Piano che potevano garantire un maggior livello di compatibilità ambientale.

Sulla base dello stato dell'ambiente delineato dal Rapporto Ambientale sono stati evidenziati i punti di forza e di debolezza endogeni al territorio oggetto del P. A. T., accompagnati dalle opportunità e dalle minacce esogene. La V. A. S. ha individuato le principali criticità riguardanti il territorio comunale e per ciascuna di esse ha definito obiettivi di sostenibilità recepiti dal P. A. T., con previsione di specifiche azioni in grado di conseguire gli obiettivi stessi. Il Rapporto Ambientale tiene conto, inoltre, degli elementi raccolti dalla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, in attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

Quanto precede ha permesso di rendere il Piano coerente con gli obiettivi di sostenibilità.

**b) i risultati delle consultazioni e come si è tenuto conto dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dal pubblico, durante le consultazioni**

Con l'avvio del procedimento di V. A. S., sono stati individuati i soggetti da coinvolgere nel processo di costruzione del Piano; si tratta degli Enti interessati all'adozione del Piano, delle autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica, delle associazioni individuate secondo quanto stabilito dalla legge 349/1986 e s. m. i., nonché delle associazioni di categoria eventualmente interessate al Piano. L'elenco di tali Enti è riportato nel Rapporto Ambientale.

La Giunta Comunale con Deliberazione n.59 del 17/07/2013 ha espresso gli indirizzi, gli obiettivi le strategie e la metodologia per la redazione del nuovo strumento di pianificazione urbanistica PAT a valenza paesaggistica.

La Giunta Comunale con propria Deliberazione n.90 del 20.11.2013 ha adottato il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare al PAT redatto ai sensi dell'art.15 delle LR 11/2004 adottando e approvando contestualmente lo "Schema di accordo di pianificazione per la redazione del PAT a valenza paesaggistica".

In data 26/02/2014 viene ottenuto il Parere n. 27 della Commissione regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e s.m.i.

In seguito, con Nota prot. n.14310/2013-15043-2612/2015 in data 12/03/2015 viene formalmente richiesta dal Comune di Breda di Piave alla Provincia di Treviso l'attivazione della procedura di Pianificazione concertata prevista dall'art. 15 della legge Regionale 23.4.2004, n.11.

Con Deliberazione di Giunta Provinciale n.103 del 23.03.2015 viene approvato lo “Schema di Accordo di Pianificazione concertata per la redazione del PAT sperimentale con valenza paesaggistica del Comune di Breda di Piave - Art. 15 L.R. 11/2004.”

Con Protocollo di Intesa del 30.12.2015 tra Regione Veneto e Comune di Breda di Piave viene attivato il progetto sperimentale per l'integrazione dei contenuti del PAT per gli aspetti paesaggistici.

Successivamente, con Deliberazione id giunta Comunale n. 34 del 20/03/2019 constatato che :

- la Regione Veneto ha emanato dei nuovi provvedimenti legislativi che prevedono l'aggiornamento degli strumenti urbanistici dei Comuni e precisamente: la legge regionale n. 14 del 06/06/2017, Contenimento del Consumo di suolo e rigenerazione urbana e la D.G.R.V. n. 668 del 15/05/2018 avente oggetto: “individuazione delle quantità massime di consumo di suolo ammesso nel territorio ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. I Comuni hanno 18 mesi di tempo per adeguare il proprio strumento urbanistico generale alle disposizioni della DGRV N. 668/2018, ovvero entro la data del 29/11/2019;

- il Comune con D.G.C. n. 63 del 07/08/2017 ha individuato gli ambiti di urbanizzazione consolidata sul P.R.G. vigente, come previsto dall'art. 2 comma 1 della L.R. n. 14/2017. Nel PAT è stata introdotta la Tavola 6 “ Ambiti di Urbanizzazione consolidata” che rivede il perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato nell'elaborato allegato alla “Scheda Informativa A” trasmessa in data 25/08/2017 prot. 10177 dal Comune di Breda di Piave alla Regione e recepita nel PRG con apposita Variante di adeguamento. **Tutti gli interventi edilizi e le previsioni urbanistiche, localizzate all'esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dalla LR14/2017 sono soggetti alle disposizioni sul contenimento del consumo di suolo.**

- con Decreto n.76 del 11.05.2018 della Regione Veneto si conclude il progetto sperimentale per l'integrazione dei contenuti del P.A.T. per gli aspetti paesaggistici ritenendo la sperimentazione positivamente conclusa;

- il parere preliminare istruttorio della Provincia di Treviso in data 07/05/2018 prot. n. 2018/0037375, relativo al progetto del P.A.T. del Comune di Breda di Piave, con le relative considerazioni preliminari all'adozione, implica l'aggiornamento dello strumento urbanistico ad una serie di tematiche e problematiche di carattere tecnico, normativo, cartografico, oltre alla necessità di recepire la recente L.R. n. 14 del 6/06/2017 e DGRV n. 668 del 15/05/2018;

L'amministrazione comunale ha avviato la fase di concertazione con una serie di incontri indirizzati alla popolazione (24 – 26 – 27/01/2012) e alle Associazioni ed Enti con competenze ambientali (23/01/2012).

I risultati di tali consultazioni hanno permesso di individuare i seguenti temi significativi:

- la tutela delle acque e dell'aria;
- la tutela dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo;
- il potenziamento dei tracciati ciclabili e pedonali volti a migliorare il collegamento tra i diversi centri abitati;
- migliorare la qualità architettonica dei nuovi insediamenti urbani.

Tali indicazioni sono state recepite nel set di azione previste dal Piano.

La consultazione con la Provincia di Treviso ha permesso di armonizzare gli obiettivi del P. A. T. con quelli del P. T. C. P..

Le criticità esposte durante le consultazioni e le proposte emerse, sono state inserite nel quadro di azioni ed obiettivi del Rapporto Ambientale, nella misura in cui le stesse risultavano compatibili con il quadro generale di riferimento (matrice analisi di coerenza esterna).

Il Rapporto Ambientale Preliminare, il Documento Preliminare e la bozza di Accordo di copianificazione sono stati trasmessi agli Enti con competenza in materia ambientale al fine di sottoporli ad una loro valutazione e di conseguire indicazioni atte a migliorare la sostenibilità delle azioni del Piano nonché la loro efficacia.

La documentazione citata è stata trasmessa a:

- Comuni contermini a Breda di Piave;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Treviso,
- Istituto Regionale Ville Venete;
- Genio Civile di Treviso
- Autorità di bacino "Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta Bacchiglione";
- Autorità di bacino "Fiume Sile e Pianura tra Piave e Livenza";
- ARPAV;
- ATS s.r.l.;
- Ascopiave;
- Consorzio Intercomunale Priula;
- Azienda ULSS n. 9;
- Associazione Sentieri d'Acqua;
- Pro Loco comunale.

Risultano pervenuti i seguenti contributi:

- il parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, il quale ha

- posto alcune indicazioni in merito al rischio idraulico connesso ai cambiamenti climatici e
- relativamente alla mitigazione/limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli.
- il parere del Consorzio Priula, il quale precisa alcune informazioni tecniche, nonché aggiornato
- i dati relativi alle percentuali di raccolta differenziata nel Comune di Breda di Piave;
- il parere dell'Azienda ULSS n.9 di Treviso, il quale si esprime favorevolmente rispetto ai
- contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare;
- la nota del Genio Civile di Treviso, il quale esprime parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare, precisando che ulteriori valutazioni saranno fornite a seguito dell'esame dello Studio di Compatibilità Idraulica.

Le indicazioni e le prescrizioni contenute in tali pareri sono state recepite nel Rapporto Ambientale Integrato, sulla base del quale la Commissione Regionale per la VAS ha espresso il **parere motivato n.52 del 19 marzo 2021**. Il valutatore ha formulato il parere di coerenza delle controdeduzioni alle osservazioni di carattere ambientale con il Rapporto Ambientale della VAS.

Le prescrizioni contenute in tale Parere sono state contestualizzate negli elaborati del P.A.T..

L'obiettivo generale che l'Amministrazione persegue nella redazione del P.A.T. è il miglioramento della qualità del vivere, sia in ambiti urbani che extraurbani, secondo un modello di sviluppo insediativo urbano volto al presidio del territorio e lontano da logiche "di consumo di suolo".

L'Amministrazione Comunale di Breda di Piave ha dato attuazione alla fase della consultazione e della partecipazione attraverso:

- la pubblicazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare sul sito web del Comune (<http://www.comune.bredadipiave.tv.it>).
- l'invito rivolto agli Enti, alle Associazioni portatrici di interessi o di attività legate al territorio di Breda di Piave e ai cittadini a partecipare ad una serie di incontri di presentazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare.
- la predisposizione di un questionario rivolto a tutti i partecipanti agli incontri, al fine di raccogliere indicazioni utili alla predisposizione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) a valenza paesaggistica.

Di seguito si elencano gli incontri svolti:

#### RAPPRESENTANTI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Agricoltura: Lunedì 10 marzo 2014, ore 20.30, presso la sala consiliare di "Villa Olivi" - Breda Capoluogo;
- Industria e Artigianato: Giovedì 14 marzo 2014, ore 20.30, presso la sala consiliare di "Villa Olivi" - Breda Capoluogo;
- Commercio, Turismo, Servizi, Innovazione e Ricerca: Giovedì 20 marzo 2014, ore 20.30, presso la sala consiliare di "Villa Olivi" - Breda Capoluogo.



## ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E COMITATI

Lunedì 17 marzo, ore 20.30, presso la sala consiliare di “Villa Olivi” - Breda Capoluogo.

## ENTI E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

- Amministrazioni pubbliche: Mercoledì 19 marzo 2014, ore 10.00, presso la sala consiliare di “Villa Olivi” - Breda Capoluogo;

- Enti/Associazioni/Ordini: Lunedì 24 marzo 2014, ore 10.00, presso la sala consiliare di “Villa Olivi” Breda Capoluogo;

## CITTADINI

- Residenti a Breda capoluogo: Lunedì 24 marzo 2014, ore 20.30, presso la sala consiliare di “Villa Olivi” - Breda Capoluogo;

- Residenti a Campagne: Giovedì 27 marzo 2014, ore 20.30, presso la struttura comunale di Piazza Nazioni Unite - Campagne;

- Residenti a Pero: Lunedì 31 marzo 2014, ore 20.30, presso la sede del Circolo Noi Don A. Asti Piazza Mafalda a Pero;

- Residenti a Saletto: Giovedì 3 aprile 2014, ore 20.30, presso la scuola primaria “Eroi del Piave” a Saletto di Piave;

- Residenti a S. Bartolomeo: Lunedì 7 aprile 2014, ore 20.30, presso la sede dell’Associazione Polisportiva S. Bartolomeo - sala Polivalente Villa del Bosco a S. Bartolomeo;

- Residenti a Vacil: Giovedì 10 aprile 2014, ore 20.30, presso la sede del Sporting Club – Via Colombera a Vacil.

- Presentazione pubblica del P.A.T. e del Rapporto Ambientale in data 09/12/2019 presso la sala Consigliare del Municipio.

### **c) Ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate**

La direttiva 2001/42/CE stabilisce l’obbligo di valutare “*le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del Piano o del Programma*”.

L’esito delle consultazioni svolte e delle osservazioni pervenute delinea chiaramente quali ragionevoli alternative le seguenti:

A. **scenario conservativo** - opzione zero: permanenza del vigente P. R. G.

B. **scenario a sviluppo controllato** – opzione P. A. T.: costruzione di Piano sulla base di linee strategiche tratte dagli indirizzi e direttive dei Piani sovraordinati (P. T. R. C., P. T. C. P., Piani di Settore, ecc).

Le consultazioni effettuate e le concertazioni esperite non hanno prodotto elementi, proposte o strategie tali da poter delineare altri scenari alternativi a quelli appena descritti.

Pertanto l'alternativa di riferimento all'attuazione del P. A. T. è la permanenza degli attuali strumenti urbanistici (P. R. G. vigente): in tabella si evidenziano, per ciascun macro - obiettivo, le dinamiche spontanee basate appunto sui vigenti strumenti pianificatori.

OBIETTIVI		TENDENZA
1	Tutelare il suolo	Contenimento del consumo suolo, secondo i parametri indicati nella variante di adeguamento alla LR14/2017
2	Attuare una gestione del ciclo dell'acqua sostenibile e funzionale alla sicurezza del territorio	Crescente attenzione alla gestione della risorsa idrica e alla sicurezza idraulica, in un quadro di frammentazione delle competenze
3	Prevenire e diminuire l'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso	Probabile stabilizzazione dei fenomeni di inquinamento, a seguito dell'attuazione delle norme di prevenzione sovraordinate
4	Incentivare l'uso di fonti energetiche rinnovabili	L'applicazione di tecnologie con uso di fonti rinnovabili è condizionata dalla presenza di incentivi sovraordinati
5	Integrare il paesaggio nella progettazione delle trasformazioni del territorio e nella gestione dell'assetto dell'ambiente	Il PRG prevede la valutazione della compatibilità paesaggistica solo nelle aree soggette a tale vincolo.
6	Tutelare la biodiversità	Progressiva frammentazione della rete ecologica; possibile incremento della presenza di specie alloctone
7	Tutelare e valorizzare l'attività agricola	Sviluppo spontaneo della diversificazione delle attività, concentrazione delle produzioni specializzate nelle aziende professionali
8	Riequilibrare il sistema insediativo con tipologie sostenibili e a basso consumo di suolo	Minore pressione sul territorio generata da insediamenti sparsi. Difficoltà al riuso di siti urbani dismessi
9	Migliorare l'assetto e la funzionalità degli insediamenti produttivi	Presenza di dinamiche contrastanti, con attività in costante miglioramento ed altre a rischio marginalizzazione
10	Migliorare la mobilità delle persone e sviluppare la mobilità lenta	Crescente domanda di infrastrutture per la mobilità lenta
11	Migliorare l'offerta di servizi e l'aggregazione sociale dei centri abitati e delle attività connesse	Progressivo isolamento del patrimonio di interesse storico - culturale e possibile insorgenza di stati di degrado, per mancanza di alternative alla funzione residenziale.
12	Favorire lo sviluppo turistico sostenibile	Crescente domanda di turismo rurale ed esperienziale

Lo scenario attuale non permette di affrontare una serie di criticità cui il presente Piano di Assetto del Territorio è in grado di far fronte.

**La valutazione complessiva di tutti gli elementi di analisi riportati porta a concludere che l'alternativa che permette di conseguire in modo più efficace gli obiettivi di sostenibilità del territorio è il Piano di Assetto del Territorio.**

**d) Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE.**

Il paragrafo 1, dell'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *“gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*.

A tal fine è stato previsto un piano di monitoraggio, riportato nel Rapporto Ambientale, che consiste nella verifica periodica di un set di componenti ambientali e di aree sensibili, attraverso opportuni indicatori di stato e indicatori di pressione relazionati alle componenti ambientali significative per i potenziali impatti ambientali misurabili e livelli di criticità.

#### **IL PROFESSIONISTA INCARICATO**

Dott. Agr. Maurizio Leoni